

_Lettera_N_1332

Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi

*Torino, 3 luglio 1869

Pregiatissima Signora,

Ben di buon grado mi associo alle preghiere della sig.ra di Lei genitrice per implorare quella grazia speciale che le sta tanto a cuore. Facciamo adunque così: dal

giorno 4 del corrente (domenica) si dicano per nove giorni tre pater, ave, gloria al SS. Sacramento con tre Salve Regina alla B. V. A. Noi qui daremo ogni sera la benedizione col Venerabile Sacramento con particolari preghiere all'altare della Santa V. , con tutti i nostri giovanetti radunati. Io poi nella mia pochezza farò ogni giorno un memento speciale nella santa Messa. Speriamo. La ringrazio poi della carità che promette per la chiesa di Maria A. che veramente è tuttora priva di mobiglio interno e pei nostri poveri giovani che certamente

non mancheranno d'invocare le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutti quei benefattori che loro somministrano il pane della vita.

Ho un'impresa molto urgente come vedrà dal foglietto che le unisco. Chi sa che Ella non possa raccomandarla a qualche pia persona e così cooperare a togliere le anime dei poveri fanciulli dalle fauci dell'eresia. In ogni modo mi compatisca la libertà.

Dio benedica Lei, la sig.ra sua genitrice e fratello con tutta la famiglia Cataldi.

La Santa Vergine ottenga dal suo divin Figlio che tutti abbiano lunghi anni di vita felice, e il dono prezioso della perseveranza nel bene. Amen.

Mi raccomando alle sue preghiere e mi professo con gratitudine Di V. S. preg. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco